

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.** Partendo dall'interrogazione ricostruiamo che c'è una lettera di un Direttore che dice che la competenza è della Direzione Generale Lavori Pubblici, quindi, senza andare sul pregresso.

Ho la risposta della Direzione Lavori Pubblici che ricostruisce tutta la vicenda in una maniera abbastanza attenta. In merito al primo quesito la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, con riferimento al Comparto Edilizio CPS 1 di Salerno, ha rappresentato di non avere alcuna competenza in materia di emissione di provvedimenti urbanistico edilizi, di concessioni o finanziamenti.

In merito al secondo quesito, la Direzione Lavori Pubblici ha evidenziato che non risultano atti o provvedimenti emessi dalla Direzione Generale e dalla UOD Genio Civile di Salerno, dichiarati illegittimi o illeciti da dover annullare in autotutela, né risulta che le predette strutture siano state investite dall'ordinamento amministrativo regionale di poteri sostitutivi previsti dalla legge in capo alla Regione per l'annullamento dei provvedimenti di Enti sott'ordinati.

Agli atti d'ufficio risulta unicamente una corrispondenza con la Prefettura di Salerno che invitava la UOD 501807 del Genio Civile di Salerno, appartenere cortesi notizie sulla vicenda, essendo stato il Prefetto di Salerno destinatario di un atto di diffida e messa in mora per deviazione illecita del Torrente Fusandola nel Comune di Salerno, pericolo di esondazione, sentenza del Gip del Tribunale di Salerno del 14 aprile 2021.

Tale richiesta della Prefettura di Salerno è stata riscontrata, con nota della UOD di Salerno, segnalando la propria non competenza a porre in essere alcuna attività operativa in esecuzione alla sentenza citata, atteso che le opere di che trattasi rientrano nell'ambito del Demanio Marittimo e non del Demanio Idrico, infatti, l'ex settore Genio Civile di Salerno, visionata la cartografia dimessa dal Comune, anche all'Agenzia del Demanio Marittimo, nonché la cartografia pubblicata sul sito del Ministero dei Trasporti, rappresentò alla stessa Agenzia del Demanio e al Comune di Salerno che le opere di che trattasi rientrerebbero nell'ambito del Demanio Marittimo sul quale questo settore non ha alcuna competenza e che in definitiva le opere di deviazione del Torrente Fusandola non interessano aree del Demanio Idrico sulle quali quest'ufficio, cioè il Genio Civile, è competente.

A conferma dell'interessamento delle aree del Demanio Marittimo e non di quelle del Demanio Idrico, è stato, inoltre osservato: come riportato nella stessa interrogazione del Consigliere, dal dispositivo di condanna si evince che tra gli altri la violazione dell'articolo 1161 del Regio Decreto 327/42 Occupazione Abusiva del Demanio Marittimo, laddove il Regio Decreto riguarda il Codice della navigazione, quindi, materia che esula dalle competenze.

Nei pareri favorevoli, ai soli fini dominicali espressi dall'Agenzia del Demanio, viene riportata la seguente prescrizione: ove non già nella disponibilità dell'Ente, per effetti di vigenti atti concessori, quest'ultimo, prima dell'inizio dei lavori, dovrà munirsi di idoneo titolo abilitativo, ex articolo 44 e 36 del Codice della Navigazione per l'occupazione delle aree del Demanio marittimo necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Nei suddetti pareri dell'Agenzia del Demanio, tra gli altri, si richiamano in premessa anche le note dell'ex settore del Genio Civile avente ad oggetto intervento fronte del mare Piazza Santa Teresa, pratica 6766C con la quale si attesta la compatibilità idraulica delle opere da realizzare ai fini del buon regime delle acque in accordo a quanto disposto del regio decreto 523 del 1904 e dalla Legge 37 del 1994, prendendo atto del parere favorevole dell'autorità di bacino destra Sele.

È stato inoltre precisato che le note dell'ex Genio Civile, ai sensi del regio decreto 523 del 1904, è un mero parere endoprocedimentale relativo al buon regime delle acque reso all'Agenzia del Demanio.

Come si evince da un'ulteriore nota dell'ex Genio Civile di Salerno, relativamente a un ordine di esibizione e consegna al CTU dell'atto di concessione, è stato rappresentato che non

risulta rilasciata necessaria concessione o autorizzazione per detti lavori, ai sensi del richiamato regio decreto 523 del 1904 riguardante il solo Demanio idrico. Unica concessione rilasciata, infatti, è quella del Comune di Salerno, competente sul Demanio marittimo, che ha rilasciato la concessione nell'anno 2009, n. 18 del registro e n. 24146 del repertorio.

In merito al terzo quesito, la direzione generale Lavori Pubblici, ha evidenziato che dalla consultazione del Piano Stralcio, assetto idrogeologico della competente autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, non risulta che l'area sia a rischio alluvionale, anzi, dalla consultazione degli atti d'ufficio è stato rilevato che con decreto del Segretario Generale e dell'ex autorità di bacino regionale destra Sele, n. 05/04 del 10 ottobre 2008, è stato espresso parere favorevole con prescrizione relativamente alla richiesta di concessione per la deviazione di porzione del torrente Fusandola, interferente con le opere di cui al progetto Fronte del Mare.

Con successivo decreto del Segretario Generale dell'ex autorità di bacino regionale destra Sele n. 11/05, del 28 giugno 2010, è stato espresso parere favorevole con prescrizione sul progetto presentato dal Comune di Salerno, Lavori di Realizzazione Piazza della Libertà, Variante deviazione Fusandola.

Inoltre, è stato evidenziato che nelle relazioni istruttorie dei soprarichiamati atti dell'autorità di bacino regionale destra Sele, si legge espressamente che il sito, nell'ambito del vigente PSAI, è connotato da rischio moderato da frana e non è classificato a rischio per quanto attiene le problematiche connesse ai fenomeni alluvionali.

In ogni caso, con riferimento ad eventuali provvedimenti di Protezione Civile da adottare ad horas, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, vengono richiamate le competenze del Sindaco ai sensi dell'articolo 54 del Testo Unico, quale massima autorità comunale di Protezione Civile. Pertanto, nel Piano comunale di Protezione Civile devono essere previste tutte le procedure operative di intervento per prevenire e per fronteggiare una qualsiasi calamità alluvionale attesa in un determinato territorio.